

SAN GIOVANNI BONO, VESCOVO PATRONO DELLA CITTÀ DI RECCO

10 Gennaio - memoria

Solennità nella città di Recco



Giovanni (Recco, Ge, fine del sec. VI - Milano 660 ca.) soprannominato "Buono" per la bontà del suo animo e della sua vita, nacque in territorio allora soggetto ai vescovi milanesi e in giovane età fu accolto nel clero di Milano. Si distinse molto nella lotta contro l'eresia ariana e per la difesa e la diffusione della fede cattolica. Eletto vescovo di Milano riportò la sede vescovile da Genova, dove era stata trasferita, in quella città, continuando a governare fino alla morte le due diocesi. Al tempo di S. Carlo il suo corpo fu trasferito e sepolto nel Duomo di Milano. La città di Recco dal sec. XI conserva alcune sue reliquie insigni e lo venera come patrono principale.

ANTIFONA D'INGRESSO

1 Sam 2,35

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo i desideri del mio cuore.

Dove è solennità si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che hai unito alla schiera dei santi pastori il vescovo san Giovanni Bono,
mirabile per l'ardente carità e la fede intrepida che vince il mondo,
per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede e nell'amore,
per avere parte con lui alla tua gloria.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove è solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; dove è memoria, le letture dal giorno corrente o le letture qui indicate scegliendo come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

(Is 61, 1-3a.)

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 14 (15)

***R/** Il giusto, Signore, abiterà sulla tua santa montagna.*

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. **R/**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **R/**

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **R/**

SECONDA LETTURA

(1Tess 2, 2b-8)

Avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. E il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disonesti intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO

(Gv 15, 5)

R/ Alleluia, alleluia.

Io sono la vite, voi i tralci, dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto.

R/ Alleluia.

VANGELO

(Gv 15, 9-17)

Non vi chiamo più servi ma vi ho chiamato amici.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

Dove è solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta della tua Chiesa
nel ricordo di san Giovanni Bono,
e in segno della tua benevolenza
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO dei pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi
e vi ho costituito, perché andiate e portiate frutto,
e il vostro frutto rimanga», dice il Signore.

>>>

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutrito con il pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio di san Giovanni Bono
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile
per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.